

Cambiamenti nella politica europea dal 1507 al 1509. Giulio II minacciato dalla Spagna e dalla Francia. Sforzi dei Veneziani onde umiliare il papato nel campo ecclesiastico e politico. Resistenza di Giulio II. La lega di Cambrai e la guerra contro Venezia. Vittoria del papa.

LA facile e sollecita sottomissione al dominio diretto della Chiesa di due città così importanti come Perugia e Bologna, aveva fatto salire con meravigliosa celerità Giulio II nella stima dei suoi contemporanei.¹ Egli però non pensava di riposarsi sugli allori, ben sapendo quanto ancora era lontana l'alta meta ch'erasi prefissa fin dal suo esaltamento. Gli rimaneva a compiere ancora proprio « l'impresa più grande e più ardua, quale quella di strappare ai Veneziani le città e le terre da essi usurpate e che erano già appartenute allo Stato ecclesiastico ».²

La convenzione dell'anno 1505 era stata tale, che uno degli avversarii più accaniti di Giulio II dice aver essa posto il suggello all'impotenza del papato.³ Anche un sovrano meno energico di Giulio II avrebbe dovuto fare ogni sforzo perchè la Romagna venisse sgombrata.

Però sopraggiunsero certi avvenimenti, che fecero per il momento passare in seconda linea i disegni del papa rivolti al riacquisto dei domini usurpati dai Veneziani. Giulio II era seriamente minacciato dalla Spagna e dalla Francia.

La contesa del papa con Ferdinando il Cattolico di Spagna riguardava dapprima l'investitura e il tributo di Napoli;⁴ a ciò si aggiunsero delle ingerenze del re nel conferimento di vesco-

¹ VILLARI, *Machiavelli* I², 518.

² SUGENHEIM 397.

³ BROSCHE in *Hist. Zeitschr.* di SYBEL XXXVII, 304.

⁴ Cfr. SCHIRMACHER VII, 495 s.